



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Cava e blocchi pronti per essere estratti

Nell'area di Sant'Eulalia venne impiantata un'attività di cava a cielo aperto già in periodo tardo punico (IV-III a.C.), (figg. 1-2a, 3-4).



**Fig. 1** - Tagli ortogonali per l'estrazione dei blocchi (foto di Unicity S.p.A.).

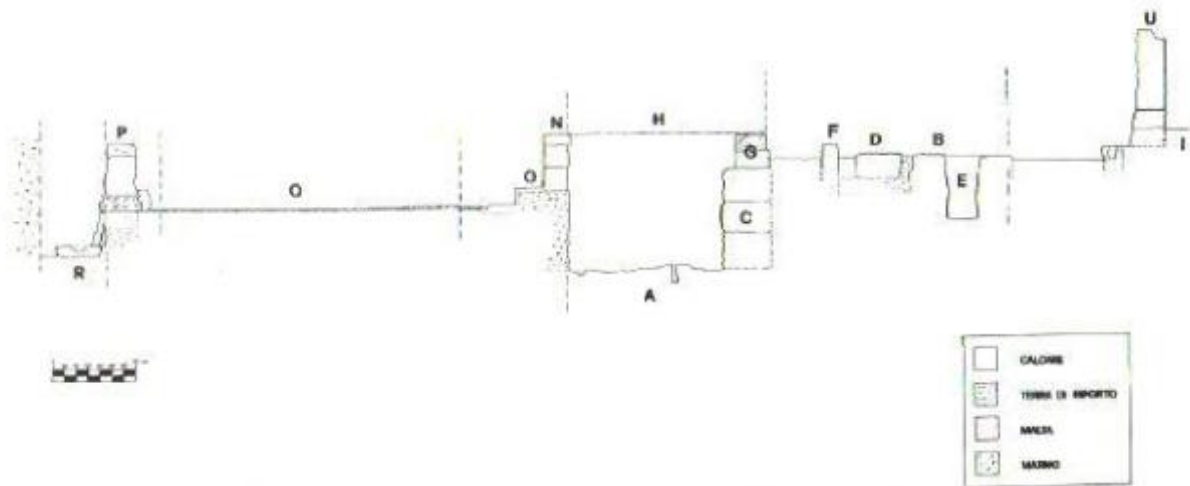


Fig. 5 – CAGLIARI, chiesa di S. Eulalia: sezione Est-Ovest dell'area di scavo, ad Ovest della strada; A. Tagli realizzati nel banco di roccia calcarea; B. "Cubo" risparmiato nella roccia calcarea; C. Tre filari con bugne in opera isodoma; D. Tre blocchi parallelepipedi che si appoggiano al "cubo"; E. Pozzetto scavato nel basamento; F. Tre muretti che formano il recinto del basamento attorno alla piattaforma rettangolare; G. Due filari superiori al muro C; H. Sistemazione pavimentale esterna al basamento; I. Strada basolata; N. Muro est (parallelo al muro con le colonne) dello spazio porticato; O. Sedile collegato al muro N; P. Muro con colonne; Q. Pavimento in tasselli calcarei; R. Piano in pietra forte con canaletta; U. Muro "a telaio", limite Ovest della strada (dis. di S. Pinna, M. E. Saba; rielaboraz. di O. Soddu).

**Fig. 2** - Sezione Est-Ovest dell'area occidentale di Sant'Eulalia (da Martorelli *et al.* 2003, p.376, fig. 5).

Sono ancora visibili i tagli ortogonali per l'estrazione dei blocchi in maniera ordinata<sup>1</sup>. Tale tecnica, definita "tagliata a mano", era funzionale alla coltivazione sistematica della cava e consisteva nel separare i sei lati del parallelepipedo con strumenti appropriati<sup>2</sup>. Le cave a gradoni avevano la prerogativa di presentare il lato frontale e quello del piano orizzontale già libero; successivamente, eseguendo un solco di delimitazione (figg. 3-4), venivano staccati gli altri tre lati verticali<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> MUREDDU 2002a, p. 58; PINNA 2002a, pp. 33-34; PINNA 2003a, p. 373; fig. 5A, p. 374.

<sup>2</sup> MUREDDU 2002b, p. 284; CAGNANA 2000, pp. 34-53.

<sup>3</sup> ADAM 1989, p. 28.

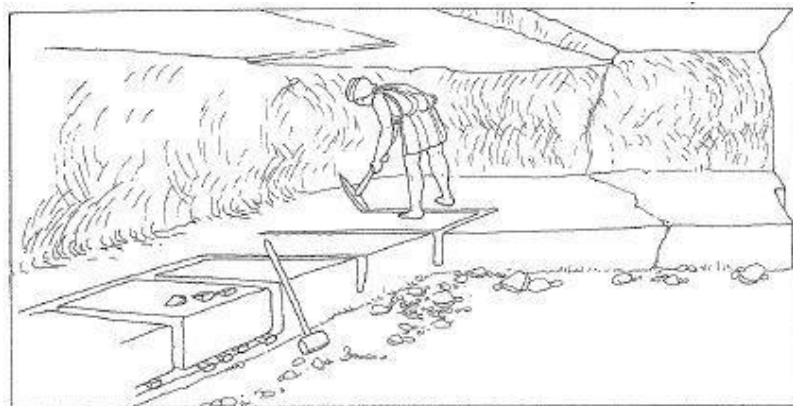


**Fig. 3** - Particolare del taglio tra due blocchi calcare (foto di Unicity S.p.A.).



**Fig. 4** - Dettaglio di alcuni blocchi pronti per l'estrazione (foto di Unicity S.p.A.).

Il cavatore operava in maniera differente a seconda della profondità del piano d'estrazione: dall'alto, inginocchiato o in piedi fino a una profondità di cm 50-60, con l'utilizzo di picchi a lunga immanicatura (fig. 5).



**Fig. 5** - Cavatore segna i blocchi in una cava a galleria (Adam 1989, p. 29, fig. 30).

I nuclei di cava più importanti in età antica possono essere individuati negli odierni quartieri della Marina e di Stampace, sul declivio che dai colli di Castello e Buoncammino scende verso il mare. I litotipi dominanti storicamente cavati e utilizzati a Cagliari sono quelli della sequenza miocenica delle colline della città, che comprendono la "Pietra Cantone", il "Tramezzario" e la "Pietra forte"<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> SALVI *et al.* 2006, p. 102; MELONI 2011, pp. 97-99.

## ■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- ADAM 1989 P.J. ADAM, *L'arte di costruire presso i romani. Materiali e tecniche*, Milano 1989.
- CAGNANA 2000 A. CAGNANA, *Archeologia dei materiali da costruzione*, Mantova 2000.
- MARTORELLI et al. 2003 M. MARTORELLI, D. MUREDDU, F. PINNA, A.L. SANNA, *Nuovi dati sulla topografia di Cagliari in epoca tardoantica e medievale dagli scavi nelle chiese di S. Eulalia e del Santo Sepolcro: Notiziario*, in RAC, 79, 2003, pp. 365-408.
- MARTORELLI, MUREDDU 2002a D. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Marina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ricerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.
- MELONI 2011 N. MELONI, *Politiche e strumenti per la reinterpretazione dei paesaggi produttivi ed estrattivi in ambito costiero. La Sardegna come caso di studio nel contesto Euro-Mediterraneo*, Phd Thesis. Università degli Studi di Cagliari, 2011.
- MUREDDU 2002a D. MUREDDU, *23 Secoli in 7 metri. L'area archeologica di S. Eulalia nella storia del quartiere*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 55-60.
- MUREDDU 2002b D. MUREDDU, *Le indagini sotto la chiesa di S. Eulalia*. In R. MARTORELLI, D. MUREDDU, *Scavi sotto la chiesa di S. Eulalia a Cagliari. Notizie preliminari*, in AM, 29, 2002, pp. 283-286.
- PINNA 2002a F. PINNA, *Frammenti di storia sotto S. Eulalia. I risultati delle campagne di scavo 1990-1992*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 33-54.

PINNA 2003a F. PINNA, *Le indagini archeologiche. La chiesa*, in MARTORELLI *et al.* 2003, pp. 372-381.

SALVI *et al.* 2006 D. SALVI, P. MATTA, C. MARINI, S. NAITZA, S. TOCCO, *Osservazioni sulle antiche cave romane di Cagliari*, in V. BADINO, G. BALDASSARRE (a cura di), *Le risorse lapidee dall'antichità ad oggi in area mediterranea. Atti del convegno* (Canosa di Puglia, Bari, 25-27 settembre 2006), Torino 2006, pp. 101-104.

## ■ Periodici e riviste

**RAC** *Rivista di Archeologia Cristiana*, Città del Vaticano, I, 1924 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a